

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso in italiano	Psicologia Clinica dello Sviluppo
Nome del corso in inglese	Clinical Developmental Psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	23/11/2015
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/12/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/10/2015 - 27/10/2015
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	11/12/2015
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE - DPSS
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Clinical, social and intercultural psychology • Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology • Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica • Psicologia clinica • Psicologia clinico-dinamica • Psicologia cognitiva applicata • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione • Psicologia di comunità, della promozione del benessere e del cambiamento sociale • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);

- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.

- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;

- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;

- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;

- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;

- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;

- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;

- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;

- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

L'istituendo corso di laurea magistrale si pone l'obiettivo di sanare la mancanza di formazione specifica di psicologi clinici dello sviluppo. Corsi di Laurea Magistrale analoghi esistono in altre sedi universitarie italiane, tuttavia molto lontane dal bacino di utenza principale dell'Università di Padova. Inoltre, il nuovo corso di laurea magistrale viene attivato contestualmente alla disattivazione di una laurea triennale, operazione che va nella direzione di una razionalizzazione dell'offerta delle lauree triennali e il potenziamento di quelle magistrali. Tutte le istanze deputate ad esprimere un parere sull'istituendo corso di laurea si sono espresse positivamente. Il Nucleo di Valutazione approva.

Nello specifico per quanto riguarda i requisiti b), d), f) di cui all'allegato A del D.M. 47/2013 successivamente modificato dal D.M. 1.059/2013 il Nucleo di Valutazione ha proceduto alle opportune verifiche.

Da un'analisi dell'intera sostenibilità dell'offerta formativa a livello di Ateneo, si ritiene che il corso abbia un numero sufficiente di docenti incardinati nei SSD degli insegnamenti indicati come caratterizzanti e affini nella scheda Sua/CdS.

La disponibilità in Ateneo delle risorse strutturali (aule, laboratori, ecc.), indispensabili per il buon funzionamento del corso, è verificata sulla base della dichiarazione

contenuta nel documento di progettazione del CdS stesso.

L'indicatore sulla sostenibilità economico-finanziaria risulta maggiore di 1 (1,23), pertanto l'Ateneo di Padova può procedere all'istituzione del presente CdS anche tenuto conto delle altre tre nuove proposte di istituzione per l'a.a. 2016/17.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In ottemperanza alle procedure AVA per l'istituzione di nuovi CdS, il Comitato promotore del CdS in Psicologia Clinica dello Sviluppo ha realizzato incontri appositamente organizzati con i rappresentanti delle parti sociali maggiormente rilevanti rispetto al progetto formativo. La consultazione ha coinvolto servizi/istituzioni (ULSS 16 Padova. Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile; ULSS 16 Padova. Servizi Area Materno Infantile; Ordine degli Psicologi del Veneto) che: accolgono tirocini pre-lauream (triennale e magistrale) degli studenti dei Corsi di Studio nelle discipline psicologiche; sono coinvolti nella formazione e nella professionalizzazione dei Laureati nelle discipline psicologiche, in quanto sedi di tirocini post-lauream; sono servizi pubblici specificamente implicati nella valutazione e nella presa in carico clinica del disagio psicologico di minori, famiglie, contesti; sono interlocutori competenti circa i bisogni di formazione, professionalizzazione, impiego dei Laureati nelle discipline psicologiche (si allegano stralci dei verbali).

Gli incontri sono stati condotti con l'obiettivo di raccogliere eventuali indicazioni e suggerimenti circa specifiche aree della formazione da implementare, ampliare, migliorare anche in connessione con le esigenze e le richieste professionali derivanti dai servizi e dal mondo del lavoro in ambito psicologico. Tali incontri si sono proposti, in linea con le indicazioni AVA, di avviare e mantenere nel corso del tempo un costante confronto con le parti sociali competenti in materia, al fine di adeguare l'offerta formativa proposta alle necessità del territorio e del mercato del lavoro in termini di competenze e di figure professionali.

Di seguito, quanto emerso dai confronti viene esposto in forma sintetica e aggregata, senza specificare nel dettaglio gli specifici contributi forniti dai diversi interlocutori.

In termini generali, viene riportata soddisfazione per il buon livello di preparazione degli studenti triennali, magistrali e per i laureati dei Corsi di discipline psicologiche dell'Università di Padova, che mostrano buone competenze di base, nonché nei diversi ambiti specifici della formazione Magistrale.

Dai confronti condotti sono emersi i seguenti punti di criticità:

1. Gli studenti e i laureati dei Corsi di Studi Magistrali afferenti al DPSS mostrano elevati livelli di formazione sia dal punto di vista teorico, sia metodologico, tuttavia limitate competenze professionalizzanti, attinenti cioè al dominio dell'applicabilità dei costrutti psicologici alla pratica clinica e all'operatività dei servizi. Alcuni esempi sono relativi all'impiego di tecniche di osservazione del comportamento e dello sviluppo del bambino, dei metodi di assessment in infanzia e in adolescenza ecc. In tutti questi casi si evidenzia una conoscenza approfondita degli strumenti ma scarsa capacità di utilizzo, pochi riferimenti all'applicazione e all'impiego pratico dei metodi e delle tecniche.
2. Appare evidente nella formazione dei laureati una netta separazione nella formazione che attiene ai domini evolutivo e clinico: viene riscontrata una scarsa compenetrazione delle conoscenze appartenenti ai diversi percorsi formativi magistrali, per cui risulta poco rappresentato nella formazione il settore della clinica dello sviluppo, con particolare riferimento agli aspetti di base che costituiscono il focus dell'operatività dei servizi del territorio (es. disturbi affettivi, parenting, aspetti interculturali ecc.)
3. In questo, particolarmente scoperta sembra la formazione sulla clinica della prima infanzia e dell'età prescolare (0-5 anni), laddove si evidenzia un gap di competenze soprattutto in riferimento al disagio della normale transizione alla genitorialità, delle cure precoci e della qualità delle interazioni adulto-bambino, anche in situazioni non ancora clinicamente rilevanti ma che, se non sostenute e accompagnate, possono diventare tali in epoche successive.
4. Importante rilievo viene dato alla necessità che la formazione magistrale contempli la componente psicopatologica dei processi di crescita e sviluppo accanto a specifiche conoscenze dei processi di base e delle critiche variazioni dalla norma, che rappresentano momenti di fragilità per bambini e famiglie all'interno, tuttavia, di percorsi non ancora clinicamente rilevanti. Quest'area del disagio appare un ambito poco enfatizzato nella formazione, sia rispetto alle caratteristiche che lo contraddistinguono, sia rispetto a competenze specifiche degli studenti in merito al riconoscimento del rischio e alle possibilità di sostegno e di prevenzione in quest'area.
5. Ulteriore aspetto riguarda l'attenzione per la fascia adolescenziale che costituisce una emergenza clinica e della rete dei servizi, nonché un'area di grande interesse: tuttavia viene sottolineata una carenza di formazione sia sul piano evolutivo, sia a livello clinico relativamente alle specificità che questo momento della crescita possiede e alle criticità rispetto all'emergenza di disagio e/o di vere e proprie psicopatologie.
6. In tutte queste aree è stato sottolineato il bisogno di una formazione che consideri congiuntamente gli aspetti biologici insieme alle componenti psicologiche dello sviluppo tipico, atipico e/o psicopatologico; inoltre, l'accento viene posto sulla necessità di conoscenze integrate tra i diversi settori delle competenze e delle pratiche in ambito evolutivo, clinico e delle reti culturale e sociale in cui bambini e famiglie crescono (es. scuola, quartieri), nonché della rete dei servizi.
7. Si evidenzia infatti una carenza nella formazione psicologica magistrale rispetto ai temi della legislazione nell'ambito della protezione dei minori, dei servizi di riferimento, delle procedure e delle prassi che lo psicologo deve conoscere e riconoscere nella presa in carico globale del bambino, dell'adolescente e della famiglia nella variabilità dei casi e delle situazioni all'attenzione delle agenzie territoriali di assessment e intervento in tema di infanzia e adolescenza.
8. In linea con questo aspetto, l'attenzione viene posta sulla necessità di introdurre nella formazione magistrale spunti di conoscenza sui fenomeni emergenti a livello evolutivo, clinico e sociale rispetto allo sviluppo e all'adattamento di bambini e famiglie; il riferimento è a temi di salienza anche sociale che riguardano le migrazioni, l'integrazione sociale e culturale di minori e famiglie, le psicopatologie emergenti, i bisogni di cura nuovi con i quali i professionisti che oggi formiamo dovranno confrontarsi nella loro pratica futura.

Tali confronti con le parti sociali si sono rivelati particolarmente informativi. I feedback ricevuti hanno fornito numerosi spunti di riflessione: le indicazioni emerse, infatti, hanno avvalorato l'idea di istituzione del Corso di Studi in Psicologia Clinica dello Sviluppo, adattando la proposta anche alle specifiche richieste formative del territorio. In particolare, è emersa:

- La necessità di strutturare un percorso formativo caratterizzato da grande integrazione tra le discipline e gli insegnamenti proposti. In questo, dovrà essere data massima cura non solo alla continuità tra gli insegnamenti e tra le competenze fornite, ma soprattutto alla costruzione di una omogeneità nei contenuti formativi proposti tra i diversi insegnamenti in modo da favorire il raggiungimento di competenze organizzate e coordinate tra loro. In tal modo, potrà essere garantita anche la spinta a fornire conoscenze innovative e di avanguardia che, attualmente anche a livello internazionale, sono rappresentate proprio dagli approcci teorici e metodologici integrati e dalla loro applicazione in ambito clinico dello sviluppo e per ciò che riguarda la ricerca di base e applicata.
- La necessità di introdurre competenze professionalizzanti, fin dalla formazione magistrale: si tratta di una richiesta che non solo proviene dalle esigenze espresse dal territorio e dagli interlocutori dei Servizi in materia di minori e famiglie, ma che si pone in linea anche con le indicazioni della legge 270. Nell'articolo 10, comma 5 lettera d, si evidenzia che i CdS dovrebbero erogare oltre alle attività formative qualificanti - insegnamenti di base, caratterizzanti, affini e integrativi -, anche altre attività formative utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso. Di fatto, la formazione psicologica sempre di più deve confrontarsi con l'erogazione di conoscenze teoriche e metodologiche accanto alla proposta di competenze applicative che riguardano appunto la pratica in ambito clinico. In questo, una possibile strada è rappresentata dall'introduzione di attività sotto forma di laboratori che affrontano temi specifici proponendoli allo studente a partire dagli aspetti applicativi e favorendo l'esperienza di prassi professionalizzanti anche all'interno della formazione accademica.
- La necessità di introdurre nella formazione magistrale anche conoscenze che riguardano aspetti che non appaiono legati al sapere strettamente psicologico ma che sono fortemente necessari alla pratica clinica, soprattutto nell'ambito della rete dei servizi per minori e famiglie (es. conoscenze di elementi sul piano giuridico, legale, dell'organizzazione dei servizi). Anche in questo caso, si tratta di una risposta formativa alle sollecitazioni dei professionisti delle parti sociali consultate che sembra andare nella direzione di una sempre maggiore professionalizzazione del percorso previsto dai Corsi di studi magistrali, particolarmente quelli di nuova costituzione.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto, nella seduta dell'11 dicembre 2015:

- sentita la relazione del Rettore dell'Università degli Studi di Padova, che ha illustrato le proposte di nuova istituzione pervenute dai tre Atenei di Padova, Verona e Venezia Ca' Foscari
- considerate le funzioni attribuite al Comitato dalla normativa vigente;
- visto il D.M. 23 dicembre 2010, n. 50;
- visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47;
- visto il D.M. 23 dicembre 2013, n. 1059;
- preso atto della nota MIUR prot. n. 0016453 del 24 settembre 2015;

- esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di laurea magistrale presentate dagli Atenei;
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi;

esprime parere favorevole, subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di Ateneo, in merito all'istituzione del corso di Laurea magistrale in Psicologia clinica dello sviluppo (LM-51) ai sensi del D.M. 270/2004.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studio Magistrale in Psicologia Clinica ha specifici obiettivi formativi che riguardano l'area della psicologia clinica dell'infanzia e dell'adolescenza, declinate secondo l'attuale e innovativa prospettiva dell'infant research, che integra l'approccio clinico e psicodinamico, le scienze cognitive dello sviluppo e affettive, la metodologia della ricerca in ambito clinico-evolutivo, secondo una logica fortemente multidisciplinare. In questo senso, si tratta di un Corso di Studio chiaramente connotato e identificabile per approccio teorico, metodologia e rigore empirico, e ricadute nella pratica clinica.

In questa linea, il CdS si caratterizza, infatti, per l'adozione di un punto di vista integrato volto a descrivere i percorsi e i processi di sviluppo tipici in un'ottica prospettica, identificando parallelamente gli aspetti disfunzionali e la psicopatologia, con specifica attenzione alle nuove patologie e alle manifestazioni di disagio, particolarmente tipiche ed emergenti nelle attuali popolazioni di bambini, adolescenti e famiglie (es. nuove dipendenze, psicopatologia e interventi nella prima infanzia, ricerca in psicoterapia, studi sul funzionamento cerebrale connesso con la funzione genitoriale, ecc.). Aspetti centrali della formazione derivano dagli innovativi contributi della psicologia dello sviluppo e della psicologia clinica e dinamica nell'ottica dell'infant research, integrati con quelli derivanti dalle scienze cognitive e affettive e dalla metodologia in ambito clinico i cui contenuti costituiscono fondamentali costrutti. Caratteristica centrale del Corso è quindi la duplice matrice clinica ed empirica che connota tutti gli insegnamenti, in modo da favorire l'apprendimento congiunto di entrambi gli aspetti, fondamentali nella formazione degli studenti interessati a quest'area dello studio e della pratica psicologica.

In tal senso, si pongono come obiettivi prioritari la multidisciplinarietà e l'innovatività sia nella struttura stessa degli insegnamenti e del percorso, sia per ciò che concerne i singoli contenuti presentati, sia per lo sforzo di integrazione tra le discipline erogate e tra i programmi definiti, garantendo una proposta formativa ricca, armonica e di avanguardia pensando, in prospettiva, alle possibilità e potenzialità future di coloro che affronteranno tale formazione.

Il progetto formativo include apposite attività di tirocinio, interno o presso qualificate Strutture territoriali, ed esercitazioni pratiche (anche con l'ausilio di strutture dotate delle più moderne apparecchiature per la ricerca clinica, presso i laboratori del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione e i laboratori interdipartimentali).

Il Corso di Studio è caratterizzato da una forte presenza di CFU nell'ambito della Psicologia Clinica e Dinamica (M-PSI/08 e M-PSI/07) e della Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione (M-PSI/04); inoltre, gli studenti riceveranno una solida formazione nell'ambito della Psicologia Generale, della Psicobiologia e della Psicomedia (M-PSI/01, M-PSI/02 e M-PSI/03). Il Corso propone un'ampia scelta di alternative all'interno dei corsi affini o integrativi negli ambiti della Neuropsichiatria Infantile (MED/39), della Pediatria (MED/38), della Legislazione e della Tutela dei minori (IUS/17). Come negli altri Corsi di Studio Magistrali di Psicologia, un congruo numero di CFU è dedicato ad attività di tirocinio e 12 sono i crediti liberi. Infine, sono proposti 9 crediti di attività formativa con valenza professionalizzante, sotto forma di laboratori formativi, che hanno lo specifico obiettivo di fornire allo studente competenze circa tecniche, metodi, strumenti della pratica clinica e/o di ricerca nell'ambito della Psicologia Clinica dello Sviluppo.

Il Corso proposto si propone, infine, un ambizioso obiettivo di internazionalizzazione proponendo agli studenti: (a) esperienze di tirocinio pre-lauream e/o post-lauream in centri clinici e/o di ricerca europei o statunitensi che lavorano secondo questo approccio e con i quali i docenti hanno contatti e collaborazioni dirette, tali da favorire l'integrazione stessa degli studenti e la loro partecipazione a progetti di ricerca strutturati, a esperienze cliniche di rilievo e a formazioni specifiche eventualmente proposte in approfondimento a quella accademica; (b) la partecipazione a progetti di ricerca in collaborazione con strutture internazionali per la strutturazione dell'elaborato finale di Tesi; (c) l'identificazione di Flussi Erasmus dedicati che consentano agli studenti di entrare in contatto con professionisti e strutture in grado di arricchire la formazione proposta dal Corso di Studi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le conoscenze attese per il laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo riguardano l'approfondimento dei processi evolutivi di base (in parte acquisita nel percorso di studi precedente) e della psicologia clinica e dinamica per coniugare ricerca psicologica e applicazioni nell'ambito clinico dello sviluppo, secondo una prospettiva multidisciplinare e integrata dei diversi contributi formativi. Il percorso formativo riguarda quindi lo studio dello sviluppo tipico e atipico nei suoi aspetti cognitivi e affettivo-relazionali, delle scienze cognitive applicate all'intersoggettività, della psicopatologia evolutiva, della psicodiagnostica e psicoterapia, dei modelli dinamici dell'infant research, della metodologia di ricerca clinica applicata allo sviluppo e alla psicopatologia. Ogni aspetto dello sviluppo e della clinica dello sviluppo verrà articolato in conoscenze più aggiornate e rappresentative delle realtà in cui si eserciterà la professione. Lo studente potrà inoltre approfondire i diversi aspetti del disagio psichico in età evolutiva, quali ad esempio i disturbi di sviluppo, le disfunzioni della funzione genitoriale, i comportamenti a rischio in adolescenza, i disagi e/o la psicopatologia del bambino e dell'adolescente, le manifestazioni di maltrattamento e abuso sui minori.

Allo scopo di garantire una confluenza ottimale tra conoscenze derivate dalla ricerca e le applicazioni in ambito clinico-evolutivo, ogni insegnamento includerà, per ogni argomento trattato, aspetti teorici e metodologici, discussione della più aggiornata letteratura nazionale e internazionale, discussione di casi clinici, esercitazioni di laboratorio. Queste conoscenze si coniugheranno poi con l'acquisizione di competenze specifiche negli ambiti dell'osservazione dello sviluppo e delle interazioni adulto-bambino, della valutazione diagnostica, dei modelli di sostegno allo sviluppo e alle relazioni precoci, della psicoterapia. Infine, è caratteristica prioritaria la multidisciplinarietà e l'innovatività della strutturazione degli insegnamenti e dei singoli contenuti presentati, nonché lo sforzo di integrazione tra le discipline erogate e tra i programmi definiti dai diversi docenti, con l'obiettivo di strutturare una proposta formativa ricca, armonica e di avanguardia pensando, in prospettiva, alle possibilità e potenzialità future di coloro che affrontano tale formazione.

I risultati attesi vengono conseguiti attraverso ogni singolo insegnamento che prevederà, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni che permettono l'applicazione di concetti e strumenti argomento di studio. Anche nelle verifiche di esame si sottolinea la comprensione da parte dello studente di conoscenze di base, metodi e strumenti. Per la verifica dell'apprendimento saranno utilizzate prove di autovalutazione in aggiunta alle usuali verifiche di esame.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze sopra esposte hanno frequentemente - anche se non esclusivamente - finalità di tipo osservativo, diagnostico e di sostegno al disagio e/o alla psicopatologia in età evolutiva. Pertanto la loro applicazione è per lo più centrata su difficoltà evolutive cognitive o affettivo-relazionali, per le quali è fondamentale possedere un bagaglio di metodi, strumenti e tecniche utili ad individuare il livello del disagio presentato dal bambino, dall'adolescente e/o dagli adulti di riferimento e la sua eziologia, ma anche di progettare e attuare protocolli di intervento e di sostegno adeguati alle difficoltà emerse, all'età e al livello di sviluppo degli individui coinvolti, alle caratteristiche del contesto affettivo-relazionale della famiglia. Tali abilità non consistono solo nel saper utilizzare i metodi osservativi e gli strumenti di assessment a fini diagnostici, ma anche nel conoscere e nel saper interpretare correttamente i dati della ricerca scientifica su questi temi e, infine, saper progettare e realizzare adeguati ed efficaci modelli di intervento, talvolta utili in senso preventivo anche nei casi in cui non emergano disagi evolutivi e/o vere e proprie psicopatologie.

Mostrare le diverse possibili applicazioni in contesti specifici delle conoscenze impartite costituirà una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. Per favorire il collegamento fra studio, comprensione e competenze applicative, lo studente parteciperà ad esercitazioni in aula su protocolli di ricerca clinica in ambito evolutivo, o su casi clinici esemplificativi, ad attività di role-playing e ad apposite attività di tirocinio ed esercitazione nei laboratori dipartimentali o presso i laboratori interdipartimentali con annessi servizi clinici per l'età evolutiva. Le esercitazioni e il tirocinio saranno occasioni specifiche di applicazione delle conoscenze, e anche le verifiche d'esame includono questa finalità. Prove di autovalutazione e le usuali prove d'esame costituiranno strumenti principali di verifica della comprensione delle conoscenze acquisite. Inoltre la capacità di applicare competenze specifiche sarà ulteriormente implementata sia attraverso i crediti dedicati ad attività di tirocinio che durante l'elaborazione della tesi di laurea. Infine, una particolare attenzione viene rivolta agli aspetti di professionalizzazione derivati dalla formazione accademica tramite la destinazione di crediti formativi ad attività sotto forma di laboratori che affrontano temi specifici, declinati sotto forma dell'apprendimento esperienziale di metodi, tecniche ecc., proposte allo studente a partire dagli aspetti applicativi e favorendo l'apprendimento di prassi professionalizzanti, utilizzabili successivamente alla laurea nell'ambiente lavorativo.

Gli studenti saranno guidati nella scelta di stage e soggiorni di studio al fine di promuovere un'adeguata capacità di scambio di conoscenze specifiche e di confronto di competenze acquisite; a questo scopo verranno proposti: (a) esperienze di tirocinio pre-lauream e/o post-lauream in centri clinici e/o di ricerca europei o statunitensi con i quali i docenti hanno contatti e collaborazioni dirette, tali da favorire l'integrazione degli studenti e la loro partecipazione a progetti di ricerca strutturati, a esperienze

cliniche di rilievo e a formazioni specifiche eventualmente proposte in approfondimento a quella accademica; (b) la partecipazione a progetti di ricerca in collaborazione con strutture internazionali per la strutturazione dell'elaborato finale di Tesi; (c) l'identificazione di Flussi Erasmus dedicati che consentano agli studenti di entrare in contatto con professionisti e strutture in grado di arricchire la formazione proposta dal Corso di Studi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo deve assumere la responsabilità di interventi centrati sul bambino, sull'adolescente e sugli adulti di riferimento, nonché sulla rete di relazioni significative e sul contesto di crescita attraverso attività di prevenzione, consulenza, osservazione e diagnosi, interventi di sostegno allo sviluppo, sia in campo libero-professionale che presso Aziende pubbliche e private (es. Comunità per minori, strutture madre-bambino, ecc.) o nelle Strutture ospedaliere e negli altri Presidi sanitari e/o socio-sanitari (compatibilmente con le norme vigenti per l'accesso al ruolo di psicologo nel Servizio Sanitario). Autonomia e capacità di giudizio, per le attività suddette, verranno perseguite attraverso l'opportuna valorizzazione delle capacità critiche individuali durante le lezioni frontali e nel corso delle attività formative sotto forma di laboratori con obiettivi professionalizzanti, tramite l'erogazione della didattica attraverso la presentazione di casi clinici, attività di role playing, esercitazioni di laboratorio. Le attività didattiche di laboratorio si svolgeranno in piccoli gruppi, ideali per potenziare l'iniziativa personale e favorire l'autonomia di giudizio. Lezioni ed esercitazioni enfatizzeranno gli aspetti metodologici e tecnico-strumentali legati alla capacità di progettare e condurre, in piena autonomia professionale, percorsi di valutazione e di assessment, interventi di sostegno sul minore e/o sulle figure adulte di riferimento, o progetti di ricerca-intervento in tutti i succitati settori della psicologia clinica dello sviluppo, e di valutare la qualità e l'efficacia degli stessi tramite metodi e protocolli adeguati e development based. Mostrare le diverse possibili applicazioni in contesti specifici delle conoscenze impartite costituirà una modalità di insegnamento adottata dalla maggior parte dei corsi. Dal momento, tuttavia, che la Laurea in Psicologia Clinica dello Sviluppo permette anche di operare in contesti diversi rispetto a quelli specificamente e specialisticamente affrontati nel Corso di Studi, il laureato dovrà avere autonomia di giudizio, di valutazione e di comprensione nel confronto con situazioni nuove, mostrando la capacità di affrontare, sulla base delle conoscenze e delle competenze acquisite, tali situazioni, da considerare con autonomia di giudizio, consapevolezza dei propri limiti e motivazione a continui aggiornamenti del proprio sapere. L'acquisizione di tali capacità verrà opportunamente verificata nelle prove di valutazione a fine corso. Un adeguato tirocinio post-lauream e il superamento dell'esame di stato costituiranno ulteriori momenti di verifica dell'acquisizione delle competenze sopra menzionate e del conseguimento di adeguati livelli di autonomia di giudizio. In alcuni corsi vengono proposte attività singole o di gruppo che valorizzano l'iniziativa dello studente.

Abilità comunicative (communication skills)

Per il laureato Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo, l'acquisizione di abilità comunicative riguarda alcuni principali ambiti specifici: l'acquisizione di competenze per la corretta conduzione di colloqui e interviste cliniche, la somministrazione di questionari e test diagnostici per il bambino, l'adolescente e/o i genitori; l'acquisizione di metodi e strumenti per l'osservazione dello sviluppo e delle interazioni adulto-bambino; la stesura e il resoconto di progetti di ricerca in ambito clinico evolutivo; la stesura di relazioni cliniche; la definizione di protocolli di osservazione e valutazione diagnostica integrata (sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo-relazionale, comportamentale, ecc.) sia a livello individuale, sia relativamente alle relazioni e ai contesti di crescita e di adattamento del bambino o dell'adolescente (es. interazioni familiari, la comunicazione e la stesura di relazioni rivolte a colleghi o ad altri operatori scolastici o sociosanitari. Questo implica buone di comunicazione scritta e verbale, dal momento che si tratta di fondamentali strumenti professionali per la produzione di relazioni scritte e orali che necessitano di caratteristiche di chiarezza, comprensibilità e potere informativo per altri colleghi, per gli individui coinvolti (soprattutto quando in età evolutiva), ma anche per genitori, insegnanti, altri operatori sociosanitari e figure professionali coinvolte nell'operatività e nella protezione dei minori (es. Giudici del TM, pediatri, Assistenti Sociali ecc.). Inoltre, la padronanza comunicativa riguarda non solo il linguaggio verbale, ma anche quello non verbale e deve essere caratterizzata da empatia professionale. Particolare attenzione viene data all'acquisizione di abilità comunicative nell'incontro con il bambino e con l'adolescente, dal momento che sono gli interlocutori privilegiati dello Psicologo Clinico dello Sviluppo e i soggetti principali della sua pratica professionale e che necessitano di specifiche attitudini e competenze interattive e comunicative da parte dei professionisti chiamati all'osservazione e all'intervento in età evolutiva. Tutti questi aspetti verranno valorizzati durante le lezioni e, più in particolare: (a) nelle attività didattiche sotto forma di laboratori con obiettivi professionalizzanti che saranno svolti in piccoli gruppi, in modo tale da favorire l'acquisizione di abilità comunicative e la verifica esperienziale delle stesse; (b) nelle esercitazioni presso i laboratori dipartimentali, interdipartimentali e quelli annessi ai Servizi clinici per l'età evolutiva. Lo studente magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo verrà anche sollecitato alla presentazione in aula di studi e rassegne (anche durante i corsi) al fine di apprendere le basilari capacità comunicative necessarie per la trasmissione (didattica) delle conoscenze. L'acquisizione di dette abilità comunicative potrà anche essere verificata nelle prove di valutazione a fine corso. Adeguate capacità comunicative sono anche alla base del lavoro collaborativo per lo svolgimento di attività professionali di comprovata efficacia nei diversi contesti professionali. Esse verranno anche implementate nelle apposite attività di tirocinio riguardanti l'etica della ricerca in psicologia e la deontologia professionale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La professionalità nell'ambito della Psicologia Clinica dello Sviluppo comunemente si completa all'interno di Corsi di Dottorato o attraverso Master, Corsi di aggiornamento e perfezionamento e, più specificamente, tramite le Scuole di Specializzazione (con particolare riferimento a quelle che forniscono percorsi formativi specificamente centrati sul bambino, l'adolescente e le relazioni adulto-bambino). Per questo, il laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo deve acquisire un alto grado di autonomia per continuare a progredire nella sua formazione e preparazione professionale, sia nell'ambito della ricerca, sia nella pratica clinica e psicoterapeutica. In linea con tali obiettivi, verrà posta specifica attenzione al metodo di insegnamento, alle strategie di studio e all'aggiornamento costante delle conoscenze. Ogni corso ne enfatizza l'importanza e i docenti prevederanno la possibilità da parte dello studente di utilizzare nei loro corsi le conoscenze così apprese. In caso di necessità, agli studenti viene offerto un servizio di consulenza e di sostegno per eventuali difficoltà nello studio e per l'orientamento prima, durante e dopo il Corso di Studio. La Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia attiva ogni anno corsi di istruzione sull'interrogazione delle risorse elettroniche dei principali cataloghi e banche dati di riviste e materiale relativo alla ricerca scientifica, in ambito clinico evolutivo. Il laureato magistrale in Psicologia Clinica dovrà essere in grado di procedere autonomamente nella consultazione periodica delle principali riviste e risorse scientifiche, al fine di mantenere un costante aggiornamento scientifico e professionale. Inoltre, il laureato in Psicologia Clinica dello Sviluppo potrà esercitare la propria professionalità anche in aree diverse rispetto a quelle specialistiche che hanno costituito la sua formazione nei Corsi di Studi. Risulta perciò essenziale che, acquisite conoscenze di base e sensibilità psicologica, egli sia in grado di utilizzare il già conosciuto per meglio apprendere cose nuove e affrontare approfondimenti in altre aree psicologiche o anche in aree non psicologiche (non pochi sono gli psicologi che utilizzano le proprie competenze in lavori non strettamente psicologici, come quelli relativi all'insegnamento o a ruoli di coordinamento o dirigenziali in aziende ed istituzioni).

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studio Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo, come per qualsiasi corso di studio magistrale in Psicologia nell'Ateneo di Padova, occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo. Oltre al titolo di studio si richiede il possesso di specifici requisiti curriculari, che garantiscano l'acquisizione delle conoscenze essenziali per affrontare il percorso di studio. Tali conoscenze sono verificate attraverso la richiesta del conseguimento di un numero minimo di CFU in determinati Settori Scientifico Disciplinari (SSD) psicologici. Tali requisiti sono riportati nel Regolamento didattico del Corso di Studio (art. 2) che determina gli specifici requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e in assenza dei quali non è possibile l'iscrizione. Inoltre, nel Regolamento didattico del Corso di studio sono definite le modalità specifiche di verifica della personale preparazione. Nel regolamento sono infine definiti gli specifici criteri per la verifica di una adeguata conoscenza della lingua inglese.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d): la prova finale consiste nella elaborazione della tesi di laurea, cui vengono attribuiti 17 crediti. A differenza della prova finale del triennio, che ha la funzione di verificare la solidità complessiva delle acquisizioni realizzate dallo studente, la tesi di laurea ha un peso decisamente più consistente ed è un banco di prova di progettazione, realizzazione e verifica di veri e propri progetti. Il progetto può essere di ricerca di laboratorio, di ricerca o applicazione di protocolli di assessment e di intervento in contesti sanitari e in altri ambiti professionali, o una rassegna critica della letteratura su uno specifico tema. Il lavoro coinvolge una serie di passi concatenati: la definizione concettuale del fenomeno da studiare e l'individuazione del metodo più adatto, attraverso una approfondita analisi della letteratura; nel caso della realizzazione di un progetto di ricerca, la ricerca dei soggetti e/o dei contesti da sottoporre a

osservazione/intervento; la messa in atto di tutte le procedure che garantiscano l'adeguatezza etico/deontologica del progetto; la somministrazione delle prove o degli interventi previsti; l'analisi statistica dei risultati e la loro interpretazione critica e collocazione all'interno del contesto teorico di riferimento; la scrittura del lavoro, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti dal campo disciplinare psicologico. Un impegno di questo tipo può anche essere visto come preparatorio alla successiva formazione del laureato magistrale.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo (PCS) nasce come risposta formativa alla crescente situazione di interesse e richiesta di figure di professionisti esperti nella psicologia clinica dello sviluppo, sia in ambito applicativo della professione, sia in ambito di ricerca, con particolare riferimento alla prima infanzia (0-3 anni), all'età prescolare e scolare (4-10 anni) e all'adolescenza. Si tratta, infatti, di specifici momenti evolutivi che presentano importanti criticità (ed opportunità) per affrontare le quali i servizi territoriali (es., Servizi per l'Età evolutiva, NPI, Consulenti familiari) e le diverse agenzie del territorio, necessitano di riferimenti teorici, metodologici e operativi a diversi livelli, esito della ricerca più recente su queste tematiche.

Allo scopo di sostenere le motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS in Psicologia Clinica dello Sviluppo, è stata condotta una analisi dell'offerta formativa in materia, esistente nel panorama locale, nazionale e internazionale ha evidenziato alcuni punti.

In primo luogo, nel territorio locale l'attuale offerta formativa presente su queste tematiche è carente e poco specifica, dal momento che non esistono percorsi analoghi nell'Ateneo di Padova e all'interno della Scuola di Psicologia. Infatti, esistono in Ateneo CdS della medesima classe ma da un lato, non forniscono una offerta formativa magistrale specificamente organizzata e specializzata rispetto alla Psicologia Clinica dello Sviluppo (es. CdS Magistrale in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, dall'altro, sono maggiormente concentrati sull'offerta in merito alla Psicologia Clinica centrata sull'adulto (es. CdS Magistrale in Psicologia Clinica, CdS Magistrale in Psicologia Clinico-Dinamica).

Secondariamente, è stata verificata nel territorio nazionale la presenza di corsi di studio simili a quello proposto in questa sede (Milano Bicocca, Palermo, Roma "La Sapienza", Urbino), tuttavia si è rilevato che: a) l'offerta formativa dei corsi già esistenti si differenzia sostanzialmente dalla proposta in essere; b) tali corsi vengono erogati in Atenei a grande distanza geografica da quello padovano, non costituendo quindi una risorsa fattiva per gli studenti del nostro Ateneo e, più in generale, del Nord Est Italia.

Infine, anche in ambito internazionale esistono pochi Corsi di Studi specifici in Psicologia Clinica dello Sviluppo: per esempio, la lista dell'American Psychiatric Association (APA) delle Università statunitensi riporta solo un Corso di Studi in Clinical Developmental Psychology presso il Department of Child Psychology della Tufts University.

Inoltre, il Corso di Studio Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo ha una forte caratterizzazione secondo l'attuale prospettiva dell'infant research, che integra l'approccio clinico e psicodinamico, le scienze cognitive dello sviluppo e affettive, la metodologia della ricerca in ambito clinico-evolutivo, secondo una logica fortemente multidisciplinare e integrata tra discipline, insegnamenti e obiettivi formativi del Corso di Studi. L'area dell'infant research è molto rappresentata nei corsi di studio in Paesi altri dall'Italia e, in particolare, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna dove l'approccio è nato e risulta molto diffuso a livello clinico e di ricerca. Diversamente, come verificato, i Corsi di Studio delle Università italiane contengono tutti alcuni accenni formativi in questa direzione, ma nessuno propone un vero e proprio percorso così chiaramente connotato e identificabile per approccio teorico, metodologia e rigore empirico, e ricadute nella pratica clinica. Inoltre, anche i Corsi di Studio nazionali denominati in modo analogo e/o simile alla proposta formulata (Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica del Bambino Università di Urbino; Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo e Neuropsicologia Università di Milano-Bicocca; Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Dinamico-Clinica dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia Università di Roma La Sapienza) non contengono un riferimento specifico all'approccio presentato nella mission generale del Corso di Studi.

Questi dati anche a livello internazionale sostengono e confermano da una parte la necessità di questo tipo di offerta formativa, nonché l'originalità della proposta nel panorama locale, nazionale e internazionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Psicologo Clinico dello Sviluppo
funzione in un contesto di lavoro:
<p>Possono essere identificate tre principali aree in cui si può espletare la funzione professionale dello Psicologo Clinico dello Sviluppo:</p> <p>a) La collaborazione con Enti o Aziende pubbliche e private e con Strutture sanitarie, per l'analisi dell'incidenza e della prevalenza di situazioni a rischio di sintomatologia precoce e/o di psicopatologia evolutiva in ambiti diversificati di vita di bambini e famiglie (agenzie del territorio, asilo nido, scuola materna, ecc.), nello specifico dei diversi momenti evolutivi, quali la prima infanzia, l'età scolare e l'adolescenza. In questo contesto, tale figura professionale può contribuire con le proprie competenze alla progettazione e realizzazione di programmi mirati alla prevenzione del rischio psico-sociale e psicopatologico, alla protezione dei minori e al sostegno degli adulti, nell'ottica del recupero del benessere bio-psico-sociale del bambino nel contesto di sviluppo e di adattamento, e del ripristino delle traiettorie evolutive tipiche a fronte delle criticità presenti;</p> <p>b) Lo svolgimento della professione in ambito libero-professionale, oppure in servizi sanitari territoriali e ospedalieri, in agenzie del territorio per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, con protocolli strutturati di consulenza, assessment e intervento, per il trattamento e il sostegno affettivo e relazionale in condizioni di rischio e di disagio rispetto alla qualità delle interazioni adulto-bambino, ai comportamenti a rischio in età adolescenziale, al disagio delle transizioni di sviluppo entro l'ambiente di appartenenza e, infine, nell'ambito della psicopatologia evolutiva. Inoltre tale operatività può essere applicata anche nelle situazioni in cui sia necessario promuovere condizioni ottimali di sviluppo e di adattamento e/o il riadattamento a mutate condizioni di vita del bambino, dell'adolescente e/o della famiglia dopo eventi morbosi o traumatici, e per favorire comportamenti di promozione dello sviluppo e di riduzione del rischio di psicopatologia;</p> <p>c) Lo svolgimento di ruoli di ricerca all'interno di agenzie private e/o Enti di ricerca, tramite le conoscenze teoriche, metodologiche e applicative relativamente ai processi e ai meccanismi dello sviluppo nella prima infanzia, in età scolare e in adolescenza, alle basi cognitive e sperimentali dei processi affettivo-relazionali, alle conoscenze cliniche e dinamiche dei processi psicopatologici e della ricerca applicata a popolazioni cliniche.</p>
competenze associate alla funzione:
<p>Le competenze acquisite dal laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità di utilizzare strumenti conoscitivi e di intervento, incluse le conoscenze e competenze di tipo metodologico, tecnico e strumentale per l'osservazione delle interazioni precoci adulto-bambino, l'assessment psicologico del bambino e dell'adolescente nel contesto di sviluppo, la progettazione e la realizzazione di protocolli di prevenzione e di intervento development based, il sostegno alla funzione genitoriale e allo sviluppo in situazioni atipiche, di rischio e/o psicopatologiche, fino alla valutazione degli interventi stessi secondo modelli evidence-based; - la capacità di applicare ed estendere le conoscenze della ricerca in psicologia, anche con le relative competenze tecnologiche e strumentali, ai diversi ambiti della psicologia clinica dello sviluppo attraverso attività di sperimentazione, ricerca e didattica in ambito psicologico, con particolare riferimento alla ricerca dei fattori di rischio nello sviluppo e dei processi e meccanismi patogenetici del disagio psichico e/o della psicopatologia in età evolutiva, e allo sviluppo di modelli di intervento specificamente orientati al sostegno dello sviluppo e del contesto affettivo-relazionale del bambino e dell'adolescente; - la capacità di attivare, coordinare e/o partecipare a gruppi di lavoro in maniera collaborativa e cooperativa, tesa alla realizzazione di attività professionali di efficacia convalidata in contesti pubblici o privati specialistici per l'osservazione, il monitoraggio e/o l'intervento psicologico con bambini, adolescenti e famiglie.
sbocchi occupazionali:
<p>Il laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo, conseguita l'abilitazione con superamento dell'esame di stato, può iscriversi nella sezione A dell'ordine degli psicologi e operare, sia in contesti privati che pubblici, nei settori della consulenza, valutazione, sostegno psicologico, per la prevenzione e l'intervento nei diversi settori del disagio in età evolutiva, della crisi e dell'adattamento nelle fasi della crescita, del sostegno alla funzione genitoriale e alle cure adulto-bambino, del disagio familiare, della psicopatologia del bambino e dell'adolescente, delle condizioni di trascuratezza, maltrattamento e abuso sui minori, dei comportamenti a rischio e delle dipendenze in pre-adolescenza e in adolescenza.</p> <p>Compatibilmente con le norme vigenti, le competenze dello Psicologo Clinico dello Sviluppo sono adeguate sia per i contesti di promozione della salute e benessere in ambito comunitario, lavorativo e scolastico, sia per i contesti sanitari ed ospedalieri, come si evince dalle linee di indirizzo nazionali per la salute mentale e, generalmente, dai piani regionali socio-sanitari.</p> <p>Il laureato magistrale avrà inoltre possibilità di svolgere l'attività psicoterapeutica in contesti pubblici o privati, dopo formazione abilitante all'esercizio della psicoterapia presso le Scuole di specializzazione riconosciute dal MIUR (ai sensi della Legge 56/89, e per gli sbocchi professionali della Legge 31 del 28 febbraio 2008), o le Scuole di specializzazione universitarie abilitanti alla psicoterapia (ex DM 24 luglio 2006).</p> <p>La laurea magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo costituisce anche il punto di partenza per la formazione di una figura professionale dedicata alla ricerca in Psicologia Clinica dello Sviluppo, secondo l'approccio dell'infant research, con particolari prospettive nell'approfondimento dei processi cognitivi e affettivo-relazionali nel corso della crescita, della qualità delle interazioni e relazioni adulto-bambino, delle basi cognitive dell'intersoggettività, dei metodi di verifica dell'efficacia degli interventi in età evolutiva..</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1) • Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2) • Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • psicologo

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.
--

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	12	12	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	18	18	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	24	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		54 - 54		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/17 - Diritto penale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 - Psicometria M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/07 - Psicologia dinamica M-PSI/08 - Psicologia clinica MED/38 - Pediatria generale e specialistica MED/39 - Neuropsichiatria infantile	12	12	12
Totale Attività Affini		12 - 12		

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		17	17
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	16	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	9	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		54 - 54	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : M-PSI/05)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : M-PSI/01 , M-PSI/02 , M-PSI/03 , M-PSI/04 , M-PSI/07 , M-PSI/08)

La complessità della formazione richiesta al laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo risulta evidente data la molteplicità di conoscenze sui vari livelli (evolutivo, clinico, cognitivo, legislativo, ecc.) richieste per l'inserimento nei contesti professionali in ambito clinico e della ricerca applicata alla clinica dello sviluppo. In considerazione di questi aspetti, è sembrato opportuno arricchire la formazione del laureato magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo con competenze nei processi psicobiologici dello sviluppo, così come con conoscenze più mirate e specialistiche di alcuni aspetti della psicologia clinica, dinamica e dello sviluppo da un lato, e di approfondimenti metodologici dall'altro, utilizzando anche i corsi "affini o integrativi", tra i quali si sono inclusi corsi di contenuto psicologico, intendendoli come un completamento della formazione con argomenti più "periferici" rispetto a quelli caratterizzanti.

Quindi, nella laurea Magistrale in Psicologia Clinica dello Sviluppo sono stati inseriti tra i corsi affini o integrativi insegnamenti dei settori scientifico disciplinari M-PSI/01 per un approfondimento degli approcci cognitivi, M-PSI/02 per un approfondimento dei contenuti psicobiologici, M-PSI/04 per un approfondimento dei contenuti di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, M-PSI/03 per un potenziamento delle competenze metodologiche, M-PSI/05 per un approfondimento dei contenuti di Psicologia Sociale, M-PSI/07 per conoscenze psicodinamiche e M-PSI/08 per ulteriori approfondimenti nell'ambito della psicologia clinica. Parallelamente, il Corso di studi propone un'ampia scelta di alternative all'interno dei corsi affini o integrativi negli ambiti della Neuropsichiatria Infantile (MED/39), della Pediatria (MED/38), della Legislazione e della Tutela dei minori (IUS/17) dal momento che queste discipline costituiscono un importante contributo alla formazione della figura professionale dello Psicologo Clinico dello Sviluppo, integrandosi con le competenze specifiche e specialistiche acquisite.

Note relative alle altre attività

Caratteristiche del Tirocinio

Al tirocinio si riservano 16 crediti. Anche il tirocinio di questo livello di laurea ha la funzione di consentire una traduzione empirica, attiva e concreta, di concetti e metodi presentati nei corsi, sia all'interno della didattica erogata sia in contesti esterni. Si ritiene che questo ammontare di ore di attività pratiche, da realizzarsi prima della laurea, sia sufficiente per due ragioni: la prima è il peso consistente della tesi di laurea, che consente allo studente una effettiva applicazione critica e approfondita dei costrutti appresi; la seconda è che la vera dimensione operativo-applicativa delle conoscenze concettuali e delle tecniche apprese negli studi si realizza nel Tirocinio professionalizzante post-laurea, la cui durata è di 1 anno (necessario per l'accesso all'Esame di Stato per l'iscrizione alla sezione A dell'Albo) sotto la supervisione di uno Psicologo iscritto alla sezione A dell'Albo, che garantisce il corretto utilizzo da parte del tirocinante delle metodiche diagnostiche e di intervento tipiche della professione.

L'inserimento di 9 cfu nel campo "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" è motivato dall'esigenza di approfondire la conoscenza dei principi che regolano la ricerca in psicologia e l'esercizio della professione di psicologo che costituiscono un prerequisito essenziale all'inserimento nel mondo del lavoro e un utile complemento alla attività di tirocinio. In particolare, si riservano 6 cfu ad attività didattiche erogate sotto forma di laboratori con contenuto professionalizzante che saranno svolti in piccoli gruppi di studenti con l'obiettivo di proporre un apprendimento di tipo esperienziale relativamente a metodi, strumenti e tecniche utili e spendibili nella pratica professionale o nella ricerca nell'ambito della psicologia clinica dello sviluppo. L'introduzione di questo tipo di formazione risponde anche alle richieste pervenute dalla consultazione con le parti sociali (vedi sezione dedicata e allegati) che hanno più volte sottolineato una particolare attenzione agli aspetti applicativi e professionali della formazione psicologica.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 21/12/2015